



**SUI PASSI
DEL GIOVANE
*fr. Pio da Pietrelcina***


 IL CONVENTO DI MORCONE (BN) SEDE DEL NOVIZIATO DI PADRE PIO

di fr. NICOLA MONOPOLI

Dopo la doverosa parentesi in onore del Papa emerito defunto, che ha caratterizzato il nostro ultimo appuntamento mensile, vogliamo riprendere il filo dei nostri pensieri, incentrati, come pastorale giovanile e vocazionale del *Santuario di Padre Pio*, sulla traccia proposta da Papa Francesco in prospettiva dell'ormai imminente GMG, che si svolgerà tra circa quattro mesi a Lisbona.

L'invito del Pontefice argentino a modellare le nostre partenze su quello "scatto" che Maria, la madre di Gesù, diede (cfr. *Lc 1,39*), subito dopo aver cono-

sciuto e condiviso il progetto di Dio, rimane il *leitmotiv* di tutte le catechesi e i momenti di preghiera con i nostri ragazzi.

Le riflessioni e le suggestioni più importanti le abbiamo attinte, e continueremo a farlo, dalla Parola di Dio, non esclusivamente dal passo di Luca citato, ma anche dai diversi brani evangelici nei quali la Madre di Gesù è raccontata nella situazione di pellegrina, quale esperta e decisa donna in cammino. Di questo, ho già scritto ampiamente nell'articolo del dicembre scorso.

Ora vorrei, in più, sottolineare quanto la naturale riflessione su tale esperienza itinerante di

Maria, modello esemplare di discepolanza del Signore Gesù, ci conduca senza forzature a riscoprire il percorso previsto per coloro che, come lei e con lei, hanno vissuto e vivono, se pur nella propria unicità storica, la stessa vocazione alla sequela. Mi riferisco, chiaramente, ai "santi" e intendo, con questo termine, i "canonizzati" (cioè coloro che sono stati riconosciuti dal Magistero petrino come modelli autentici di perfezione cristiana, per aver vissuto in modo eroico le virtù evangeliche), ma anche a tutti noi "battezzati", ancora intenti a vivere bene il nostro attuale passaggio terreno.


 SANT'ELIA A PIANISI (CB)
FU IL CONVENTO DOVE IL
SANTO FU INVIATO
DOPO L'ANNO DI
NOVIZIATO

Il coraggio di lasciare la propria casa ha sempre una forte motivazione interiore



È interessante, per noi “battezzati”, scoprire (o forse riscoprire) come certe evoluzioni fondamentali nella vita spirituale dei “canonizzati” talvolta siano coincise con i loro spostamenti geografici. Sembra che il Signore abbia fatto sperimentare loro delle vere e proprie “accelerate interiori” in seguito alla fatica dell’esercizio della itineranza, motivata dalle cause più diverse e che, per un religioso, trova il solenne presupposto nella “santa obbedienza”.

Questo esplicito riferimento al lessico della vita consacrata mi introduce pienamente al tema di questo articolo. Desidero, infatti, soffermarmi sui “viaggi” di Padre Pio ed evidenziare quanto tali spostamenti possano somigliare al cammino di un attuale ventenne e, quindi, illuminarlo.

Tenendo conto che, nel tempo in cui Padre Pio è vissuto, le possibilità di viaggiare non

erano assolutamente paragonabili a quelle odierne e che la maggior parte dell’esistenza terrena del Frate di Pietrelcina, soprattutto dopo la comparsa delle sante stimmate sul suo corpo, è trascorsa da “prigioniero” nel conventino di San Giovanni Rotondo, non abbiamo, di fatto tante esperienze, da esaminare. Ma quelle visute sono davvero cariche di forti significati vocazionali.

Comincio dal memorabile percorso compiuto da Pietrelcina a Morcone, quando all’età di 15 anni, accompagnato da un sacerdote e dal suo maestro elementare, finalmente, dopo averlo per anni desiderato, Francesco Forgione bussò alla porta del convento di questo paese per essere introdotto nell’Ordine dei Frati Minori Cappuccini, indossando l’abito di san Francesco e assumendo il nome di fr. Pio da Pietrelcina.

Penso ai viaggi che, ancora og-

gi, molti ragazzi e ragazze, anche giovanissimi, sono costretti a compiere per motivi scolastici o di lavoro o per inseguire un sogno sportivo piuttosto che artistico. Il coraggio di lasciare il tepore e la sicurezza della casa paterna non è mai banale o scontato e si può trovare solo quando scaturisce da una forte vocazione o ambizione.

Come se questo “passaggio” non fosse stato già abbastanza stravolgente per un ragazzo giovane e ignaro della grandezza e complessità di questo mondo, come era fr. Pio nel 1903, dopo solo un anno, a Sant’Elia a Pianisi, egli si trovò al cospetto del ministro generale del tempo, padre Bernardo da Andermatt, a cui osò proporsi quale missionario in India, senza però minimamente considerare i limiti impostigli dal suo fisico, che sin da allora era fragile e che a stento gli consentiva di affrontare lo standard della vita spar-

tana di un tranquillo convento del sud Italia.

L'aspirazione di tale viaggio, desiderato quanto impossibile, rimase viva, nel Frate di Pietrelcina, per tutto il tempo della sua vita. Si racconta che, quando i giovani frati missionari si accingevano a partire per raggiungere le loro mete lontane e lo avvicinavano per chiedere la sua benedizione, lui confessava ogni volta la mestizia di chi si è dovuto rassegnare a lasciare quel sogno nel cassetto, con l'amara conclusione, a suo giudizio, di non esserne stato ritenuto degno.

Il Signore ha, però, permesso che fosse raggiunto, su un monte quasi sconosciuto, da uomini e donne provenienti dai luoghi più lontani del pianeta.

I sogni che non realizzeremo mai e che, tuttavia, sono destinati ad accompagnarci per tutta la vita, trasformandosi a volte addirittura in incubi, costituiscono uno dei grandi temi di riflessione nel tempo della giovinezza, in cui si è naturalmente portati a pensare e a pensarsi alla grande. La consapevolezza che, molto probabilmente, non saremo mai famosi *influecer*, artisti affermati, sportivi strapagati o santi miracolosi non deve assolutamente spegnere la stima in noi stessi. Anzi, in qualche modo, quella fiammella, la passione vera per alcuni interessi, al di là dei successi altrui esaltati dai media, deve trovare la sua strada nella nostra vita reale e, prima o poi, porterà i suoi frutti buoni e le sue inimmaginabili sorprese. Proprio come avvenne per il nostro amato Padre Pio. ■

© Riproduzione Riservata

